

Ecco il primo personaggio di cui parleremo!

A partire dal 101 a.c. vedremo nei vari secoli dei personaggi **rappresentativi** (*importanti*) delle varie epoche e che hanno segnato la storia in un modo o nell'altro.

Non conoscendo profondamente tutti questi personaggi non posso dirvi se li ammiro totalmente o no. La mia scelta si basa sul fatto che nelle loro vite hanno raggiunto obiettivi straordinari e che sono riconosciuti mondialmente come personaggi di successo.

Dopo aver visto brevemente le loro vite, analizzeremo gli aspetti del loro carattere che li hanno portati a raggiungere quel livello di successo nei loro campi. Facendo questo, **svolgo** (*faccio*) in questo momento il lavoro che Napoleon Hill, di cui vi ho parlato nell'introduzione, ha svolto analizzando la vita di centinaia di americani di successo.

Vedendo le caratteristiche vincenti di ognuna di queste persone, voglio darvi l'opportunità di poter applicare queste conoscenze alla vostra vita se lo desiderate o se non lo avete ancora fatto.

Tutto questo, ovviamente, mentre allo stesso tempo migliorate il vostro italiano e imparate nuove parole!

Io stesso sono alla continua ricerca di nuove strategie e modi di pensare per aumentare il successo nella mia vita e quella di chi mi chiede consigli. Trovo questa ricerca affascinante e incredibilmente utile.

Vi siete mai chiesti perché qualcuno ha successo nel raggiungimento dei propri obiettivi e qualcun altro no?

Io sì e **non vedo l'ora** (*ho voglia, sono impaziente*) di informarmi ancora di più su questi personaggi per scoprire come e cosa hanno fatto.

Prima di incominciare devo dirvi un'ultima cosa. Non sono un professore di storia, non ho una laurea in italiano o lauree in lingue. Proprio questo è il fattore che mi **differenzia** (*distingue*) da tutti gli altri e proprio questo rende quello che creo ed il mio metodo unico al mondo per l'italiano.

Vi dico questo anche per anticiparvi le mie scuse in caso di **imprecisioni** storiche riguardanti ai personaggi descritti. Il materiale che troverete relativo alla storia sarà ricavato da libri che ho letto o Wikipedia per i personaggi di cui non dispongo libri a casa.

Tutto il resto sarà **FARINA DEL MIO SACCO** (*vuol dire che tutto il resto sarà pensato e scritto da me personalmente*).

Come sapete i fatti storici sono quelli e non posso cambiarli e per questo motivo li devo prendere da qualche parte! =)

Detto ciò, farò estrema attenzione per ridurre le imprecisioni al minimo e per rendere il tutto il più corretto e preciso possibile.

Se avete già letto l'eBook avrete notato l'alta qualità del materiale che produco e di certo non voglio fare da meno in questo caso!

Allora iniziamo!

GIULIO CESARE

Al tempo di Cesare non esisteva l'Italia come la conoscete adesso. La storia dell'Europa come saprete è caratterizzata da continue lotte di confine tra i vari popoli che vi ci abitano. Questo è dovuto alla vicinanza, in una zona così ristretta, di così tanti popoli.

Cesare sarà infatti il protagonista della famosa guerra in Gallia contro Vercingetorige di cui parleremo dopo.

Gaio Giulio Cesare (Roma, 101 a.c. – Roma, 44 a.c.) è stato un militare, console, dittatore, oratore e scrittore romano, considerato uno dei personaggi più importanti e influenti della storia. Ebbe un ruolo cruciale nella **transizione** (*cambiamento*) del sistema di governo dalla forma repubblicana a quella imperiale.

Questa è la situazione in Europa ai tempi di Cesare.

Per ogni personaggio di cui parleremo, mi **soffermerò** (*fermerò*) sugli aspetti e avvenimenti che ritengo più importanti, ma soprattutto interessanti.

Parlando di Cesare vedremo come era il rapporto col suo esercito e perché è riuscito ad avere un successo così grande nelle sue campagne militari. Possiamo conoscere dettagliatamente le sue campagne militari grazie agli scritti che egli stesso ci ha lasciato in latino.

Inoltre vedremo una parte del suo carattere che lo spinse a volere di più e a divenire importante per l'impero romano: **L'AMBIZIONE**.

Per finire parleremo un po' dell'INVIDIA, uno dei mali più brutti che si possano avere secondo Napoleon Hill. Proprio questo male portò all'assassinio di Cesare.

ORIGINI FAMILIARI:

Cesare nacque da un'antica e nota famiglia patrizia, la *gens* Iulia, che, secondo il mito, **annoverava** (aveva) tra gli antenati anche il primo e grande re romano, Romolo, e discendeva da Iulo, figlio del principe troiano Enea, figlio a sua volta della dea Venere.

Nonostante le origini aristocratiche, la famiglia di Cesare non era ricca per gli standard della nobiltà romana, né particolarmente influente.

Ciò rappresentò inizialmente un grande ostacolo alla sua carriera politica e militare, e Cesare dovette contrarre **ingenti** (*grossi*) debiti per ottenere le sue prime **cariche** (*mansioni*) politiche.

Gli ostacoli come vedrete sono presenti nella vita del 99,9999% delle persone di

successo. Questo ci mostra che non ci sono scuse per nessuno. Sono proprio gli ostacoli che rafforzano il carattere di una persona.

Ogni volta che mi trovo davanti ad un ostacolo mi sento grato per l'opportunità di crescere come persona e diventare più forte. Questi ostacoli possono essere diversi per ognuno di noi, ma l'importante è vederli come parte del processo e non come una cosa negativa.

Cesare ha molto da insegnare riguardo a questo aspetto.

Inoltre, negli anni della giovinezza dello stesso Cesare, lo zio Gaio Mario si era attirato le **antipatie** (*avversione*) della *nobilitas* repubblicana (anche se successivamente Cesare riuscì a **riabilitarne** (ripristinare) il nome) e questo metteva anche lo stesso Cesare in **cattiva luce agli occhi** (*in una posizione negativa nei confronti di*) degli *optimates*.

Optimates (che in latino significa “i migliori”): erano i componenti della fazione aristocratica conservatrice della tarda Repubblica Romana.

Nobilitas (che in latino indica “la fama”): si definisce la classe dirigente di Roma dai primi secoli della media e tarda Repubblica Romana

ESERCITO:

Tornando a Cesare, egli fu noto in particolare per l'organizzazione del suo esercito.

Giulio Cesare è considerato, tanto dagli autori moderni quanto dai suoi contemporanei, il più grande genio militare della storia romana. Egli seppe stabilire con i suoi soldati un rapporto tale di stima e devozione appassionata, da poter mantenere la disciplina evitando sempre il ricorso alla violenza contro i suoi stessi uomini.

Nel corso della campagna di Gallia, Cesare non vietò mai ai suoi soldati di **far bottino** (*ricavato di furti, rapine ecc...*), ma il legionario doveva aver sempre ben chiaro l'obiettivo finale, e le sue azioni non dovevano in nessun modo condizionare i piani operativi della campagna del suo comandante.

Conscio della situazione **disagiata** (scomoda) dei soldati, che venivano di solito ricompensati al **congedo** (*cessazione del servizio militare*) con una concessione di **ager publicus** (*terreni di proprietà dello stato*), ma che fino a quel momento erano costretti a vivere con poco, di sua iniziativa, tra il 51 e il 50 a.C. decise di raddoppiarne la paga.

Le sue legioni erano completamente fedeli al loro comandante più di quanto lo

fossero a Roma e questo dava a Cesare un potere enorme.

Loro erano i SUOI uomini.

Si dice che le sue truppe a volte **marciavano** (andavano a passo di marcia) per 40 miglia (64km) al giorno.

Cesare è famoso soprattutto per la guerra vinta in Gallia, il cui **culmine** (*momento di massima importanza*) fu nell'accerchiamento della città di Alesia dove egli fu in grado di mostrare al massimo le sue abilità di stratega e generale.

Egli fu, inoltre, il primo a comprendere che una **dislocazione** (spostamento) di parte delle forze militari repubblicane (legioni) doveva costituire la base per un nuovo sistema strategico di difesa globale lungo tutti i confini, e in particolare in quelle aree "a rischio".

Durante la campagna di Gallia, infatti, negli inverni posizionava le sue legioni in aree strategiche, in modo che la situazione rimanesse tranquilla nei momenti in cui non ci fosse la possibilità di intervenire **prontamente** (*in tempo*) in caso di necessità.

Creò un ***cursus honorum*** (è la successione ordinata delle diverse cariche, politiche, municipali, rivestite da personaggi dell'età romana) per il centurionato, che si basava sui meriti del singolo individuo, tanto che a seguito di gesti particolari di eroismo, alcuni soldati potevano essere promossi ai *primi ordines*, dove al vertice si trovava il ***primus pilus*** (era il titolo detenuto nell'esercito romano dal primo Centurione della legione, ovvero il capo di tutti i centurioni) di legione.

Si andava indebolendo, pertanto, la discriminazione tra ufficiali e sottufficiali, e si rafforzava lo spirito di gruppo e la professionalità delle unità.

Personalmente adoro in particolare questa **mossa** (*azione*) di Cesare, poiché permette a chiunque abbia il coraggio ed il desiderio necessario, di raggiungere le più alte posizioni nella società e nell'esercito.

Su questo si basa anche l'intera filosofia del successo di Napoleon Hill!

Il **requisito** (*caratteristica*) più importante è vivere in una società che permetta ad ogni uomo di diventare chi vuole diventare se ha un desiderio abbastanza forte e allo stesso tempo è disposto a lavorare abbastanza a lungo e duramente per ottenere quella cosa o posizione.

Se ci facciamo caso, così funzionano anche le aziende più importanti al giorno

d'oggi.

Qualsiasi imprenditore che io considero di successo infatti da sempre la possibilità alla gente che si dimostra di valore, di avere posizioni più alte e meglio pagate, dandogli poi incarichi sempre più difficili e importanti per la crescita dell'azienda.

Cesare, contrariamente a quanto avevano fatto molti dei suoi **predecessori** (*persone in attività prima di lui*), che fornivano alle truppe doni occasionali, **reputò** (*considerava*) fosse necessario dare continuità al servizio che i soldati prestavano, e istituì il diritto a un premio per il congedo: era da tempo in uso la consuetudine di donare appezzamenti di terreno ai veterani, ma si trattava di qualcosa che, almeno fino ad allora, era sempre avvenuto **a discrezione** (dipendeva) dei generali e del senato.

A proposito del rapporto personale di Cesare con i suoi legionari, Svetonio scrive:

« Non giudicava i soldati dai costumi o dall'aspetto, ma solo dalle loro forze, e li trattava con pari severità e **indulgenza** (*comprensione*).

Non li costringeva, infatti, all'ordine sempre e ovunque, ma solo di fronte al nemico: soprattutto allora esigeva una disciplina inflessibile, **non preannunciando** (*non annunciando in anticipo*) mai il momento di mettersi in marcia né quello di

combattere, ma voleva che i suoi uomini fossero sempre vigili e pronti a seguirlo in qualsiasi momento ovunque li avesse condotti.

Non teneva conto di tutte le mancanze, e non le puniva tutte con la stessa severità. Nei suoi discorsi, inoltre, non li chiamava soldati, ma **commilitoni** (*compagni*), termine ben più **lusinghiero** (*gratificante, onorevole*).

Voleva anche che fossero ben equipaggiati, e dava loro delle armi decorate con oro e argento tanto per aumentare il loro prestigio quanto perché in combattimento fossero ancora più tenaci, spinti dal **timore** (*paura*) di perdere armi tanto preziose.»

STRATEGA:

Come stratega fu sicuramente grandissimo. Per ragioni strettamente militari, infatti fece scelte **audacissime** (*molto coraggiose*) che potevano essere disastrose, facendo quello che gli altri non si aspettavano.

Attaccare sul terreno sfavorevole, attaccare nella stagione impossibile, tentare anche con un numero di uomini inferiore. Proprio lì si trova la genialità e il rischio calcolato, che ha portato Cesare a vincere dove era impossibile dove l'avversario non si aspettava nemmeno che Cesare **intraprendesse** (*iniziasse*) una battaglia.

OPERE:

Come vi accennavo precedentemente la sua opera di scrittore, racchiusa principalmente nei suoi scritti sulla guerra in Gallia (*De bello Gallico*) e sulla guerra civile contro Pompeo e il senato (*De bello civili*), pone Giulio Cesare tra i più grandi maestri di stile della prosa latina.

Le narrazioni, **apparentemente** (*che sembrano*) semplici e in stile diretto, sono di fatto un annuncio molto **sofisticato** (*ben pensato*) del suo programma politico, in modo particolare per i lettori di media cultura e per la piccola aristocrazia d'Italia e delle province dell'Impero.

CARATTERISTICHE VINCENTI: AMBIZIONE

Così lo descriveva Cicerone:

« Egli ebbe ingegno, equilibrio, memoria, cultura, attività, prontezza, diligenza. In guerra aveva compiuto gesta grandi, anche se fatali per lo stato.

Non aveva avuto per molti anni altra AMBIZIONE che il potere, e con grandi fatiche e pericoli l'aveva realizzata. La moltitudine ignorante se l'era conquistata coi doni, le costruzioni, le **elargizioni** (*distribuzione*) di viveri e banchetti.

I suoi li aveva acquistati con premi, gli avversari con manifestazioni di **clemenza** (*generosità, benevolenza*). »

Come vedete Cicerone lo descriveva in modo molto chiaro e riesce a far capire con che tipo di persona abbiamo a che fare.

Senza ombra di dubbio Cesare fu un uomo che riuscì ad ottenere quello che voleva, attraverso anni di duro lavoro e persistenza.

Tuttavia sembra anche il tipo di persona disposta a tutto per arrivare dove vuole e vincere. Questo può essere visto come un aspetto negativo, ma anche come un aspetto positivo.

Ovviamente stiamo parlando di più di 2000 anni fa e molte cose erano completamente diverse, tuttavia ritengo che gli aspetti e le caratteristiche che portano al successo personale siano rimaste le stesse.

Egli aveva una cosa chiamata AMBIZIONE, senza di quella non sentiremmo il motivo di fare di più del necessario per sopravvivere.

L'ambizione ti permette di stare sveglio più a lungo mentre gli altri dormono e di lavorare mentre gli altri riposano. L'ambizione ti permette di continuare quando gli altri abbandonano.

Questo perché desideri qualcosa in più per la tua vita e credi che ci sia molto di più da esplorare e imparare.

Cesare ha usato la sua ambizione per arrivare alle cariche più alte nella politica e nel campo militare.

Cesare, una volta divenuto unico padrone di Roma, sebbene avesse ormai raggiunto un'età **venerabile** (*onorabile*), era deciso ad attuare nuove campagne di espansione, sempre sull'esempio dell'uomo che ne aveva ispirato le imprese militari, Alessandro Magno, creatore di un vero impero universale.

Come vedete, anche lui si ispirava a qualcuno per i suoi obiettivi. Questa è una cosa che ho notato in tutti gli uomini e donne di successo.

Hanno delle persone a cui si ispirano. Questa ispirazione può arrivare da un mentore, da libri, o da discorsi e video al giorno d'oggi.

Ovviamente non conoscendolo di persona ed essendo vissuto così tanto tempo fa, non posso dire se era una brava persona e se era davvero una persona di successo. Questo vale anche per alcune delle altre personalità di cui vi parlerò.

Nonostante ciò quello che mi interessa, è imparare insieme a voi dalle caratteristiche positive che queste persone hanno da offrire.

Ci sono molti che hanno da dire su qualsiasi persona di successo di cui parlo, ma credo fermamente che non esista una singola persona sulla terra senza dei difetti.

Preferisco concentrarmi sui lati positivi di queste personalità ed imparare da essi. Chiaramente vedere anche i lati negativi ci dà la possibilità di conoscerli e poi evitarli!

Proprio per questo, adesso parleremo dell'invidia che portò all'uccisione di Cesare!

CARATTERISTICA NEGATIVA dei suoi rivali: INVIDIA

Cesare nominò consoli per il 44 a.C. sé stesso e il fidato Marco Antonio, e attribuì invece la pretura a Marco Bruto e Gaio Cassio. Quest'ultimo, spinto anche dalla delusione causatagli dal non aver ottenuto il consolato, si fece interprete dell'insofferenza di ampia parte della *nobilitas*, e incominciò a organizzare una congiura **anticesariana** (*contro cesare*).

La gelosia e invidia che provavano questi 2 personaggi fece sì che Cesare venne così assassinato.

Prima di concludere questa prima cartella su Cesare, ritengo d'obbligo soffermarmi sul potere negativo che ha sulle persone l'INVIDIA e condividere con voi qualche

consiglio che ho usato e uso continuamente per allontanare questa brutta parola dalla mia vita e dalla mia mente.

L'INVIDIA è una sensazione bruttissima poiché ti fa pensare che quello che ha un'altra persona è meglio di quello che hai tu oppure quello che è un'altra persona sia meglio di quello che sei tu.

Un tipo di invidia molto comune che dobbiamo eliminare imparando ad accettare noi stessi è quella fisica. Molti sono invidiosi delle altre persone poiché pensano che abbiano un aspetto fisico migliore.

L'unico modo per combattere questo tipo di invidia è rendersi conto che siamo tutti diversi e ognuno ha degli aspetti positivi o qualcosa di speciale.

Certe volte si sente parlare di qualche persona famosa che cade in depressione, oppure addirittura si suicida... Come mai succede? Era bella, famosa, ricca e importante!

L'apparenza molto spesso inganna e l'aspetto fisico, benché sia importante, è solo una piccola parte di tutto ciò che conta.

Ricordare anche che c'è sempre qualcuno messo in una situazione peggiore e che nonostante ciò è felice, ci può aiutare ad accettare i nostri problemi e a darci forza.

Se non vi piace il vostro corpo o continuate a confrontarvi con gli altri e siete invidiosi delle persone famose che sembrano perfette, date un'occhiata a Nick Vujicic su YouTube e ricordatevi ogni giorno che se lui è sposato, ha un figlio ed è felice noi tutti siamo molto fortunati e dobbiamo imparare a concentrarci su di noi e lasciare lontano l'invidia.

La sua forza e le difficoltà che ha superato sono un'immensa fonte di ispirazione per tutti noi.

Poi c'è l'invidia che ha portato all'uccisione di Cesare. Questa invidia è molto più facile da eliminare. Si tratta dell'invidia legata al potere ed i beni materiali.

Sapete perché è facile da superare?

Perché se non lo sapevate già, come afferma Napoleon Hill: “Tutto quello che la mente può concepire e credere, la mente può raggiungere ed ottenere.”

Questo motto è stato alla base dei successi di persone come Edison, Ford, i fratelli Wright e molti altri.

Ma cosa vuol dire?

Questo significa che qualsiasi cosa che vogliamo e siamo disposti a lavorare duro per ottenerla la possiamo avere.

Se siete gelosi perché qualcuno ha una Lamborghini, o una bella ragazza, o una bella casa o un bel lavoro; sappiate che tutti possono avere la stessa cosa a condizione che siano disposti ad arrivarci passo dopo passo.

Ogni giorno che passa sono riuscito ad eliminare l'invidia facendo una cosa molto semplice.

Questa cosa è il fatto di lavorare ogni giorno verso i miei obiettivi così duramente che non ho tempo di invidiare i successi degli altri.

Tutto il tempo che ho a disposizione è indirizzato verso il raggiungimento di quello che voglio, lasciando ovviamente una piccola parte al riposo.

Passando così tanto tempo lavorando su quello che volete essere e diventare, vi sentirete sempre meglio con voi stessi. **Suppongo** (credo) che molti di voi questo già lo sanno.

Infatti il semplice fatto che stiate investendo del tempo per apprendere una nuova lingua, ne è la dimostrazione.

Ogni giorno che perdo tempo o non faccio molto, al contrario mi sento triste e deluso con me stesso poiché so di non aver fatto il mio dovere.

Le giornate poco produttive capitano a tutti. La cosa migliore da fare è quella di ritornare sulla propria strada ogni volta che succede.

I consigli da ricordare quindi sono:

1- Tutti possono ottenere quasi tutto quello che hanno gli altri, quindi non c'è motivo di essere invidiosi.

2- Per eliminare l'invidia, passa tutto il tuo tempo a lavorare sui tuoi obiettivi invece che invidiare il successo degli altri. L'obiettivo è di lavorare così duramente su quello che vuoi diventare e avere che non hai tempo per l'invidia.

Spero che questi consigli vi siano utili. Mi hanno aiutato moltissimo e continuo ad usarli tuttora.

Ci sentiamo nella prossima cartella dove vedremo Marco Aurelio, i suoi pensieri e la sua vita!

A dopo! Mi raccomando ascoltate molte volte ogni lezione!!

Un abbraccio,

Alberto